AR

11 NOVEMBRE

Rocca Canterano, Roma. Sagra delle «Role»: si arrostiscono in piazza le castagne.
Sarzana, La Spezia. Fiera di San Martino: manifestazioni folkloristiche e castagnata.
Sigillo, Perugia. Fiera di San Martino: distribuzione gratuita di castagne e vino novello.
Corigliano d'Otranto, Lecce. Fiera di San Martino: grande distribuzione di vino.
Milano. Al Conservatorio il pianista cubano Jorge Bolet interpreta brani di Mendelsohn, Beethoven, Fralck e Liszt.
Roma. Al Big Mama per «Jazz train» concerto del trio di Betty Carter. Fino al 13 novembre.
Anghiari, Arezzo. Festa di San Martino: distribuzione di «bringoli», lunghi spaghetti fatti a mano conditi con sugo di carne di maiale, vino nuovo e caldarroste.
Sannicola, Lecce. Sagra del vino: oltre al vino novello si possono gustare le pittule, che sono una specie di frittelle, le mpille, pani conditi con zucca, cipolle e olive, ceci e fave arrostite.

12 NOVEMBRE

Milano. «Milano jazz festival»: la chiusura della manifestazione è affidata a Gil Evans. Al Teatro Orfeo.
Losanna, Svizzera. Salone internazionale dell'antiquariato. Fino al 22 novembre.
Ginevra. Christie's mette all'asta i gioielli di Marlene Dietrich. Tutti i pezzi sono accompagnati da una garanzia firmata dall'attrice.
Milano. A San Simpliciano «La Passione di Nostro Signore Gesù Cristo» di Giovanni Paisiello. Direttore d'orchestra Wojciech Czepiel. Alle 20.
Roma. A Villa Medici «Les dernières année de Picasso». Fino al 12 gennaio 1988.
Sondrio. «Mostra europea del documentario sui parchi»: vengono proiettati filmati a 16 e 35 millimetri. Fino al 15 novembre.
Londra. «London film festival»: vengono presentati 140 film di 40 Paesi. Fino al 29 novembre.

13 NOVEMBRE

Sestriere, Torino. Rally internazionale. Anche il 14 novembre.
Vienna. Alla Konzerthaus «Champagnerball»: il ballo, che inaugura la stagione danzante, è allestito dal pittore e designer Mario Terzio.
San Giovanni d'Asso, Siena. Mostra mercato del tartufo bianco. Fino al 15 novembre.
San Francisco. Al San Francisco Museum of Modern Art «Bill Brandt: behind the camera, 1928-1983»: grande retrospettiva dedicata ad uno dei grandi maestri della fotografia moderna. Fino al 10 gennaio 1988.
Parma. Alla Galleria Borgobello «Ma sei pazzo?»: oggetti curiosi e «follie», tra cui una Cinquecento in plastica troppo piccola per un bambino. Fino alla fine di novembre.
Prato. Alla Sala del Turismo «Città come me»: immagini che illustrano il rapporto fra Curzio Malaparte e la sua città natale. Fino al 13 dicembre.

14 NOVEMBRE

Parigi. Al Parco esposizioni salone del cavallo e del pony. Fino al 23 novembre.
Bologna. Al Teatro Comunale «L'oro del Reno» di Richard Wagner inaugura il ciclo delle quattro opere che compongono «L'anello del nibelungo», che verranno messe in scena una per ogni stagione, fino al 1990. Direttore d'orchestra Peter Schneider, regista Pierluigi Pieralli. Repliche il 14, 17, 19, 22, 25, 27 e 29 novembre.
Savona. Al Teatro Chiabrera per la stagione del Teatro dell'opera, «La Gazzetta» di Rossini, direttore d'orchestra Fabio Luisi. Anche il 16 e il 17 novembre.
Castelfranco Veneto. Alla galleria del Teatro Accademico «Cina, Cina, Cina»: fotografie di Giorgio Lotti. Fino al 13 dicembre.
Bari. Alla Pinacoteca Provinciale «La natura morta nell'arte italiana del Novecento». Fino alla fine di novembre.

15 NOVEMBRE

Arcinazzo Romano. Sagra del marrone: distribuzione in piazza di castagne e vino frizzante locale.
Calra, Frosinone. «I cornutelli»: folkloristica processione di amanti e mariti.
Onano, Viterbo. Sagra delle lenticchie: festeggiamenti in onore di San Trifone, patrono del paese.
Adelaide, Australia. Gran Premio di Formula Uno.
Terra del Sole, Forlì. «Fugarena»: grande falò in piazza d'Armi per ringraziare dell'anno agricolo finito e come buon auspicio per il prossimo.
Strasburgo, Francia. Esposizione internazionale canina.
Rolate, Roma. Sagra del vinello: gare di tiro al piattello e di bocce, oltre alla degustazione del vinello di prima muta, che si può gustare insieme alla bruschetta o a caldarroste.
Milano. Alla Rotonda della Besana «Una storia milanese - giovane arte nel capoluogo lombardo»: sono esposte le opere di 13 giovani artisti milanesi. Fino al 29 novembre.

JONAS

Attenzione: serve anche l'abito per la cena di gala

CHIARA MARANZANA

Niente sci a Sant'Ambrogio e un week-end lungo lontani da casa? Se avete voglia di uscire dagli itinerari classici, senza naturalmente spendere un capitale, ecco alcune proposte per voi. Sono iniziative lanciate da Metropolidea, un'agenzia milanese che offre servizi per i giovani.

La prima meta è Brioni, l'isola jugoslava che era la residenza di Tito e dove il leader jugoslavo aveva fatto nascere un parco naturale. All'interno della riserva gli animali si muovono in libertà, offrendo l'opportunità per safari fotografici stile Africa. Se invece siete appassionati del binocolo, appostatevi: si calcola che da questo parti volino oltre 370 varietà di uccelli. Una vera manna per gli amanti del birdwatching. Un'altra attività possibile a Brioni è l'escursione in bicicletta: le affittano per girare l'isola, alla scoperta dei paesi e degli angoli più caratteristici. La partenza, da Milano, è per il pomeriggio del 4 dicembre in pullman, il rientro la sera dell'8; la sistemazione è prevista in un albergo a quattro stelle, con i campi da tennis. Quando fate la valigia non dimenticatevi un vestito «importante»: il pacchetto week-end lungo di Sant'Ambrogio (viaggio e pensione completa), che costa 370 mila lire, prevede anche una cena di gala.

I laghi di Plitvice
La seconda proposta targata Metropolidea riguarda ancora la Jugoslavia: la meta, però, è sulla terraferma, Plitvice. Non c'è mare ma l'acqua non manca: in questa zona c'è il parco dei sette laghi, uno splendido esempio di architettura naturale. I sette laghi sono disposti a gradini, uno sopra l'altro come in una scalinata, e sono collegati fra loro da una serie di cascate. Tutt'intorno a questa «ottava meraviglia del mondo» la natura regna sovrana, offrendo numerose possibilità di escursioni. Per questa proposta non ci sono vincoli: l'offerta è valida nel periodo di Sant'Ambrogio e l'organizzazione del viaggio è lasciata ai partecipanti. La pensione completa, con soggiorno in hotel a quattro stelle (piscina compresa) costa 208 mila lire.

A cavallo in Toscana
Cavalli e inverno: un'accoppiata insolita, da sperimentare. L'occasione la offre il Centro Turismo Equestre Valdebbia Lunigiana, che si trova a Debicò, in provincia di Massa Carrara. Il periodo, inutile dirlo, è sempre quello di Sant'Ambrogio, senza date fisse. Si alloggia in un'azienda agrituristica, da dove si parte per le gite a cavallo. Se invece non siete esperti, avrete l'opportunità di impratichirvi nel maneggio. Quattro giorni di pensione completa più due ore di cavallo al giorno costano 270 mila lire.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni (entro il 20 novembre) rivolgersi a Metropolidea, via Podgora 5, Milano. Telefono 02-5400678 oppure 02-5469400.

ALLA STAZIONE

Ecco Cosenza, sui binari voglio un museo

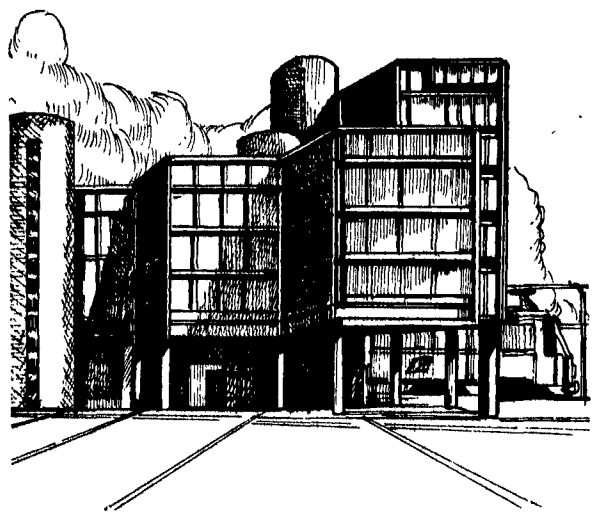
ENRICO MENDUNI

La Calabria, in fatto di treni, non è mai stata molto fortunata. Le linee principali corrono lungo le coste e tutti i centri dell'interno sono stati collegati poco e male, spesso facendo ricorso alla cremagliera per i tratti più ripidi. Cosenza era unita a Paola, sulla costa, da 35 chilometri di ferrovia a binario unico che un'affannosa automotrice non copriva in meno di un'ora e venti, più i ritardi. A tagliare i tempi (e il paesaggio) ci aveva pensato la superstrada, e veniva guardato come un tipo strano il viaggiatore del nord a cui sembrava naturale prendere il treno. Il viaggio nel paesaggio verde cupo, tra viadotti e gallerie, scempi edilizi e lunghe cremagliere, era un'esperienza affascinante, in cui poteva capitare di vedere, su un binario morto, una vecchia locomotiva 981 a vapore, la motrice montana per eccellenza adottata dalle Ferrovie dello Stato su originario progetto svizzero.

Oggi una lunga galleria di 15 chilometri, e una nuova linea a trazione elettrica hanno mandato tutto in pensione, ed i venti minuti del nuovo percorso sembrano – per ora – il metrò di Milano. La stazione non è più dov'era prima, dietro il ponte Alarico, una presenza nota in piazza Matteotti; è più vicina (era inevitabile) alla superstrada, ampia, composta da una serie di scatoloni di cemento, intonaco e alluminio anodizzato. Pulita (è stata inaugurata da quattro mesi), con funzionali pensiline di cemento, arcuate, ospita anche le linee delle Ferrovie Calabro-Lucane (Fcl) per Pedace e Catanzaro (110 km, nessuno dritto).

Tutto prefabbricato, asfaltato, anodizzato: ma non ha personalità. Certo, forse nemmeno i vecchi edifici standard delle Fs ne avevano: ma esprimevano in modo rassicurante la presenza dello Stato, di cui erano l'espressione più moderna e tecnologica e, insieme, la più disseminata e diffusa, più ancora delle caserme dei Reali Carabinieri. Si potrebbe fare di più per le nuove architetture ferroviarie, e intanto tutelare le vecchie. Che succederà alla vecchia stazione? È lì, area preziosa nel cuore della città: può essere demolita per farne qualche parcheggio e ipermercato, ma anche restaurata sull'esempio della Gare d'Orsay, a Parigi, dove ha operato Gae Aulenti, un'italiana.

E poi, cosa avverrà della vecchia linea? È a suo modo, un residuo tecnologico dell'epoca (1915). S. Lucido Superiore, Falconara, S. Fili: piccole stazioni, spesso all'uscita di una galleria arcuata, con viadotti che ricordano nella loro fattura il contemporaneo Acquedotto pugliese. Le lunghe campate di mattoni, bordate in pietra, superano i valloni profondi con i fiumi sempre in secca con un effetto che non si dimentica facilmente. Insomma, è una delle ferrovie più scenografiche d'Italia, certo la n. 1 del Sud insieme alle linee silane della Calabro-Lucane da sempre minacciate di soppressione. Gli svizzeri ne avrebbero fatto un'attrattiva turistica, con carrozze d'epoca e sostanzioso biglietto di ingresso; non è possibile fare qualcosa del genere anche da noi? Questi sono i pensieri che vengono in mente passeggiando lungo le pensiline della nuova stazione di Cosenza, tra la gente che trasborda con mille pacchi sul trenino per Catanzaro, vicino al vecchio fiume Crati, tra le biglietterie e i magazzini ancora freschi di vernice.



SUGGERITOUR

Andate per laghi cercando quiete e silenzio

LUCIANO DEL SETTE

Andar per laghi con la complicità dell'autunno: idea romantica, e per questo da realizzare in due. Oppure da soli, se si è alla ricerca del proprio tempo perduto. Con il bavero del soprabito all'insù, spierete paesaggi grigio-perla, cercherete locande in cui incontrare piacevole tepore dopo un giro sull'acqua al ritmo «slow» dei remi, comprenderete la passione lacustre di Puccini. Ecco alcune proposte che esulano dai «grandi signori» come il lago d'Orta, Maggiore, di Como.

La prima è in Piemonte, Val Chiusella, a venti chilometri da Ivrea. Il lago di Meugliano consente lunghe passeggiate a seguirne il perimetro chiuso dai boschi. Siamo a 700 metri di altezza, in mezzo ad una natura punteggiata da caratteristiche case in pietra. E siamo anche nel regno di Damanhur, comunità sorta nei pressi di Baldissero Canavese, che s'ispira architettonicamente e religiosamente all'antico Egitto. Damanhur ha preso in gestione la locanda del lago. Niente paura: non si dorme dentro a piramidi, ma in simpatiche camere affacciate su un placido panorama. L'albergo si chiama Tiejalu, «la mescita» è il nome del ristorante annesso, in cui si cucina secondo rigide regole di genuinità. Il week-end può venir spartito tra un sabato a Damanhur (vi stupirà!) e una domenica di meditazione sentimentale a Meugliano. Informazioni allo 0125-74594.

Al centro dell'umbro lago Trasimeno sorgono tre isolette, dove ora la natura delle belle stagioni cede il posto ai colori tenui che annunciano il sonno invernale. Le tre isole di chiamano Maggiore, Minore e Polvese. Un servizio di battelli le collega alla terra da San Feliciano e Castiglione del Lago. Sulla Maggiore potrete acquistare pizzi e merletti, ammirare le abitazioni quattrocentesche e spingervi fino alla chiesa gotico-umbra del 14° secolo. Qui, si dice, sbarcò San Francesco nel 1211. Sulla Polvese, nel secolo scorso, saltò fuori da mura diroccate una pergamena con il percorso per arrivare a un tesoro nascosto da una delle tante bande di pirati che taglieggiavano la zona nel 1300. Ancor oggi, i cercatori ostinati non mancano. Se non vi aggrada scalare, andate invece a fondo delle bellezze rinascimentali di Castiglione: patria, ad ulteriore suo merito, di ristoranti che difendono la grande tradizione gastronomica locale.

Restiamo in tema di tesori e risaliamo sino al lago d'Iseo e all'isola di Monte Isola: meno di 2000 abitanti, bresciani di appartenenza, ma che videro in passato contese guelfe e ghibelline, l'armata veneta e quella di Francesco Sforza. I resti dell'antico rocca dei Martinengo (si raggiunge dal paesino di Sensole) pare celino gioielli preziosi che la regina di Cipro nascose qui nel corso di una sua visita avvenuta nel 1497. Pittori e pescatori abitano Peschiera Maraglio, Siviano, Carzano: semplici e romantici agglomerati che ripropongono a modo loro (con grande suggestione) il tema del lago. Ottime ed economiche locande danno ospitalità.

Ultima citazione per l'Abruzzo, bella regione sconosciuta anche per i suoi specchi lacustri. Il lago di Scanno (l'Aquila) è un paradiso di tranquillità, che sintonizza alla perfezione il viandante con l'aspra bellezza del luogo. C'è un solo hotel (Del Lago): niente tv, niente campi di tannis, molta semplicità e buona cucina. Per i suoi padroni il silenzio va rispettato. Fa eccezione il telefono: 0864-91343.

IL MOVIMENTO

Conoscerai il Lazio usando una canoa

GIULIO BADINI

A remi
Il Gruppo Canoe Roma (tel. 06/6373312) è una delle più attive organizzazioni del settore operanti nel Lazio e regioni limitrofe. In autunno, con date ancora da stabilire, organizza un corso per neofiti articolato in due lezioni teoriche e due uscite in occasione del fine settimana. Il costo è di 150.000 lire, oltre a 100.000 per il noleggio dell'attrezzatura.

Appennino marchigiano
L'Unione Bolognese Naturalisti (tel. 051/582699) organizza il 14 e 15 novembre un'escursione nell'Appennino marchigiano. Meta del viaggio saranno Macerata, l'abbazia, il parco e la tenuta di Fiastra, il giardino Boncompagni e le rovine di Urbisaglia. La gita sarà guidata da esperti naturalisti. Partenza in pullman da Bologna, quota attorno alle 100.000 lire.

Film naturalistici
Dal 12 al 15 novembre si terrà a Sondrio la prima edizione della «Mostra europea del documentario sui parchi naturali». Nel corso della mostra verrà anche presentato il «Centro per la documentazione delle aree montane protette» e si svolgerà un concorso tra i film documentari sui parchi europei.

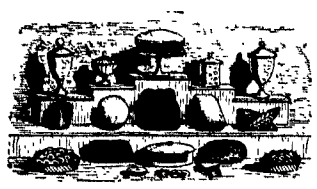
Resegone
La catena dentata del Resegone, citata anche dal Manzoni ne «I promessi sposi», costituisce una delle più note e amate montagne lombarde. Dalle sue cime lo sguardo spazia sulla imponente Grigna, sulle Prealpi e le Alpi Orobiche, sul lago di Como e sulla sottostante collina briantea. Per il 14 e 15 novembre Trekking Italia (tel. 02/5459521) vi conduce in una facile escursione con partenza in treno e bus da Milano e Lecco; alloggio in rifugio, quota 50.000 lire.

Il Po a Torino
Sabato pomeriggio 7 novembre la Pro Natura Torino (tel. 011/512789) organizza una passeggiata di 5 km lungo le sponde urbane e suburbane del Po, dalla confluenza dello Stura fino a San Mauro. Quota simbolica di 1000 lire. L'escursione sarà guidata da Paride Bruzzone, autore del volume «Quattro passi lungo i fiumi a Torino», di recente edito dalla Pro Natura.

Trekking nelle scuole
Trekking Italia dell'Etlisind Viaggi (tel. 02/5459521), ha predisposto per domenica 8 novembre un incontro con gli insegnanti delle scuole elementari e medie per presentare il proprio programma di trekking riservato alle scuole. L'incontro si svolgerà a Zambla Alta (Bergamo), nel cuore delle Alpi Orobie, raggiunta da Milano con apposito pullman. La partecipazione è gratuita per quanti hanno già partecipato ad attività dell'associazione; per gli altri il costo ammonta a 25.000 lire, pranzo compreso.

CUNEO

Esposti in piazza i santuari del formaggio



SILVIO TORRE

Alba ha da poco concluso la sua colossale Fiera del tartufo, e già Cuneo risponde con la sua Mostra dei formaggi. È in programma dal 5 al 10 novembre prossimi, in piazza Martiri della Libertà. Si svolge nel capoluogo, ma interessa un po' tutto il territorio della Provincia Granda, la quale da sola produce addirittura il 43% (5 milioni e mezzo di quintali) dei formaggi e latticini piemontesi. Questa edizione della Mostra (la nona della serie) si intitola ai «santuari del formaggio»: a quei prodotti riconosciuti a «denominazione d'origine» che hanno non solo il pregio di una tradizione e di una qualità affermate e riconosciute, ma si legano a luoghi altrettanto famosi per un monumento, per la loro immagine storica.

La mostra si propone perciò come un sollecitante invito ai buongustai (vi raccomandiamo il menu interamente ispirato al formaggio e abbinati ai vini più appropriati, che si potranno degustare presso gli stand di piazza Martiri): e nello stesso tempo come un organico itinerario turistico. Prima di tutto Cuneo, con il suo centro storico, la gigantesca piazza Galimberti, i bei palazzi del 6-700. E poi i santuari, i centri che danno il nome ai formaggi valorizzati quest'anno.

Eccoli. Il Castelmagno piccante, che si rifà al tempio di S. Magno in valle Grana. Il Bra, bianco e tenero, abbinato alla Zizzola, l'antico edificio ottagonale sulla collina di Bra. Il Raschera, elastico e occhiato, che si riconosce nel santuario di Vicoforte, nel Monregalese. Il Murazzano morbido e granuloso, con la torre dell'omonimo comune. Come la Robiola di Roccaverano, dal fragrante sapore caprino, che ha pure la torre comunale come simbolo. Ed ancora il Gorgonzola grasso e venato di piccante verde, che ha adottato la cupola di S. Gaudenzio, cattedrale di Novara. Ed infine il Grana Padano, dall'inconfondibile sapore, diffuso in tutta l'area di pianura che ha come emblema la Mole Antonelliana, monumento torinese di riconosciuto significato regionale.

Per informazioni: Promocuneo, tel. 0171-66388

PARIGI

Al festival della danza arriva il balletto del Kirov

MARINELLA GUATTERINI

Il Balletto del Kirov in Italia: sarà l'avvenimento ballettistico dell'estate '88. Perché parlarne ora? Semplice. Il cultore della danza classica d'hoc può contare su una corposa anteprima europea. Il Balletto del Kirov diretto dall'intraprendente Oleg Vinogradov si presenta infatti per più di due mesi al Palais de Congrès di Parigi (17 novembre, 10 gennaio) nell'ambito dell'importante Festival Internazionale della Danza parigina. Mostra il suo impeccabile *Lago dei cigni*, *Chopiniana*, *Les Ombres* (dalla *Bayadère*), persino *Giselle* con due protagonisti d'eccezione provenienti però dal Bolscioi, Vladimir Vassiliev e Ekaterina Maximova (7 e 9 gennaio). Non solo.

La compagnia di Leningrado si esibisce anche in alcune produzioni recenti come *Il cavaliere dalla pelle di tigre* e recentissime come *Potëmkin*, l'ultima creazione di Vinogradov. Il direttore, democratico e di larghe vedute tanto che è stata sua l'idea di portare Maurice Béjart a Leningrado per celebrare le *Notti bianche*, offre anche un'ampia panoramica dei giovani coreografi sovietici affiliati alla sua compagnia. Cosa aspettarsi? Balletti narrativi, suggestioni letterarie e forse anche qualche digressione moderna sul piano linguistico. L'Unione Sovietica sta maturando, e non solo a Leningrado, una sua fisionomia ballettistica quantomeno diversa dal passato.

Niente più gladiatori, eroi, miti (anche se il titolo *Potëmkin* potrebbe lasciare qualche dubbio in proposito). All'orizzonte del balletto sovietico compaiono tormentati uomini di oggi, figure complesse o evanescenti. È già una svolta. A cui noi non assisteremo, purtroppo. I teatri italiani che hanno già inserito nei loro cartelloni il Balletto del Kirov (da fine maggio a fine giugno) puntano infatti sulla migliore tradizione del più antico complesso di danze sovietico. I predecessori del Balletto del Kirov – per tutto l'Ottocento fu il Balletto Imperiale di San Pietroburgo presso il teatro Marinsky – offrirono la loro prima rappresentazione professionale addirittura nel 1736. Ma diventarono davvero grandi un secolo dopo quando sulle scene ballettistiche pietroburghesi irruppero il terribile francese Marius Petipa, coreografo, l'impareggiabile maestro italiano Enrico Cecchetti e il timido, riservato e forse ancora misconosciuto genio della coreografia imperiale sovietica, Lev Ivanov.

Sarà ancora il suo *Lago dei cigni* ad essere presentato in Italia (a Reggio Emilia, Torino, Napoli, Milano) insieme alla brillantissima *Paquita* (Reggio Emilia) e a una serie di gala, *Potpourri* di vere stelle. Come Irina Kolpakova, la «ballerina assoluta», la danzatrice matura che tuttavia non sembra perdere col crescere dell'età la sua giovinezza scenica. Olga Tchentchikova, rivelazione delle ultime apparizioni del Kirov in Europa: grande danzatrice ed esempio tipico della scuola di Agrippina Vaganova che ha influenzato lo stile del Kirov dall'inizio del Novecento fino a oggi. E ancora, Galina Mesentseva, Serghej Berejnoj, Vadim Gulaiev, Nikolai Komir.

Tra i giovanissimi talenti vedremo invece Altinai Assimuratova e Julia Machalina e una novità maschile: È Faruk Rusimatov. Di lui Oleg Vinogradov dice: «È il nuovo Nureyev»

S. GIOVANNI D'ASSO

Si mette in mostra il tartufo bianco delle Crete senesi

LUCA FAZZO

Lo conoscono in pochi e così fa di tutto per farsi notare: è il tartufo bianco delle Crete senesi che per la seconda volta si mette in mostra. Per farsi apprezzare e per lasciare che il grande pubblico sottoscriva quella che per ora è una dichiarazione dei suoi aficionados, ovvero che è in grado di reggere il confronto con i più quotati tuberi di Alba. L'appuntamento è a San Giovanni d'Asso, al castello, dal 13 al 15 novembre, con la «Mostra mercato del tartufo bianco delle Crete senesi». Sarà un'occasione per conoscere una stupenda zona della Toscana, chiusa in un triangolo che ha per vertici Montalcino, Pienza e Siena. Ma anche per gustare i suoi prodotti tipici: i vini di Montepulciano e Montalcino, l'olio di oliva, le «Chianine», il miele. Al tartufo saranno dedicati dibattiti e sono in programma affiate di cani «da trifola», che verranno messi all'opera per valutarne le capacità sul campo. Non mancherà la premiazione del tartufo più grosso che verrà trovato nei giorni della mostra mercato.

Informazioni: Azienda autonoma di soggiorno di Siena, tel. 0577/42209.